

# Persone, imprese, lavoro. Da 65 anni, l'impegno di IAL nella formazione

Una rete nazionale per i giovani, i lavoratori, le comunità e i territori. Per una formazione che include, abilita e guarda al futuro

IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro è una delle più grandi reti di imprese sociali operanti in Italia nel campo della formazione professionale e continua e dei servizi per il lavoro. Costituita nel 1955 per volontà del fondatore della CISL Giulio Pastore, che già prefigurava la funzione della formazione "entro un progetto di sviluppo socio economico fondato sul primato della persona, sulla sua dignità, libertà e autonomia", oggi questa rete è una comunità diffusa e radicata nei territori, per i giovani, per i lavoratori, per i disoccupati; una rete che si prende cura delle persone, le orienta verso percorsi di studio e di lavoro, le sostiene nelle transizioni lavorative, ne valorizza le storie, i talenti, le competenze, considerandole risorse per la società e per le imprese.

15 imprese sociali, 81 Centri, 36 Scuole, 170 Laboratori, una delegazione in Germania. Una grande organizzazione sociale, al cui successo contribuiscono quotidianamente oltre 800 dipendenti, più di 3.800 collaboratori, centinaia di partnership qualificate che rafforzano la presenza di IAL sul territorio nazionale.

Lo IAL è stato capace di offrire ascolto, orientamento, assistenza a tanti giovani del nostro paese sin da quando l'istruzione e la formazione professionale era considerata la scuola della seconda possibilità per il drop out, la marginalità sociale ed economica. Quella stessa scuola che oggi, secondo il Rapporto 2019 di INAPP, si conferma attrattiva più della pari offerta del sistema dell'istruzione professionale statale; cresce la domanda di diplomi al quarto anno ed il tasso di successo formativo e di occupazione a tre anni dal diploma (69%) e, nonostante la contrazione degli investimenti pubblici, non viene meno la capacità di dare risposte ai tanti volti della vulnera-



Una rappresentazione sintetica delle attività realizzate dalla Rete IAL nel corso del 2018, suddivisa per ambiti di intervento

- Apprendistato e altri percorsi di inserimento lavorativo
- Formazione Continua
- Formazione Permanente
- Formazione Superiore
- Istruzione e Formazione Professionale
- Percorsi di inclusione socio-lavorativa

bilità (giovani immigrati, diversamente abili, etc.). Una competenza diffusa, didattica, metodologica, organizzativa e gestionale, che si traduce in moltiplicatore sociale del valore dell'investimento pubblico. Infatti, l'esperienza delle imprese sociali IAL dimostra, con la concretezza dei numeri, che per l'erogazione dei medesimi servizi formativi, in media, ad 1 euro di finanziamento pubblico per la realizzazione di attività di Istruzione e Formazione Professionale corrispondono circa 1,40 euro spesi dal sistema statale. Questo differenziale, per la rete IAL, non si genera solo per una gestione responsabile delle risorse pubbliche, ma anche grazie ad una formazione capace di declinare metodologie didattiche, laboratorialità, approccio per competenze, alternanza come dimensione chiave dei percorsi di apprendimento, attenzione alle persone, in una relazione costante con il sistema delle imprese.

Un approccio che si esprime anche nelle principali sperimentazioni del mondo della formazione professionale e dell'educazione con cui IAL si è misurato, credendo e agendo per l'affermazione di una filiera, qualificata e di progressivo sviluppo, della formazione professionalizzante: dai poli formativi ai progetti di innovazione e trasferimento tecnologico, dai nuovi percorsi I.T.S. per i titoli post diploma alle proposte di sviluppo territoriale, dai progetti per le marginalità alle proposte di alta formazione e di riqualificazione per le aziende, fino alla sfida dei servizi per il lavoro.

## ITS. IAL nella Formazione Tecnica Superiore

Le Società regionali IAL sono partner di importanti Fondazioni ITS, partecipate da università, organizzazioni industriali e centri di ricerca, sia nel campo dell'innovazione sia per la creazione di profili professionali specialistici di alto livello. Queste collaborazioni si estendono spesso alla formazione continua nei settori che esprimono una più alta domanda di innovazione: meccanica, automotive, ICT, innovazione digitale (quali ad esempio le Fondazioni Kennedy- Percorsi ICT e MITS, Nuove Tecnologie per il Made in Italy in Friuli Venezia Giulia) ovvero di efficienza energetica (Marche, Sardegna).

Tutto ciò in un contesto particolarmente complesso, segnato - come evidenziato dall'OCSE - da un "low skills equilibrium", da una scarsa offerta di competenze (in particolare tecnico-scientifiche) e una debole domanda da parte delle imprese; da elevati tassi di abbandono e dispersione; dalla presenza di centinaia di migliaia di giovani sotto i 30 anni privi di una qualifica; da una bassa percentuale di lavoratori (8%) coinvolti in attività di formazione continua; dalla crescita del numero di lavoratori con qualifiche medio-alte che svolgono lavori a bassa specializzazione (*skills mismatch*). Nonostante le problematiche del quadro italiano e l'evoluzione incerta del sistema nazionale di politiche attive del lavoro, la rete IAL è stata capace di adattarsi al contesto normativo, svolgendo a pieno in alcuni territori il ruolo di Agenzia per il Lavoro, grazie agli strumenti dotati messi a disposizione dalle istituzioni regionali come accade in Lombardia o integrandosi sussidiariamente per svolgere, all'interno dei Centri per l'Impiego pubblici, servizi specialistici richiesti dalle amministrazioni, com'è avvenuto in Toscana e in Emilia Romagna. Senza dimenticare gli interventi, personalizzati, per l'integrazione socio-lavorativa delle categorie più fragili e a rischio esclusione, come quelli messi in campo dallo IAL in Molise, entro progettualità condivise con le istituzioni locali.

Questa dimensione collaborativa con la rete delle istituzioni e delle parti sociali, inoltre, vede la rete IAL impegnata con qualità, efficienza, capacità di innovazione nella gestione di progetti complessi sostenuti con risorse economiche dei Fondi interprofessionali e della bilateralità, con Avvisi di grandi organismi pubblici (Ministeri, INAIL, ANPAL, etc.) sui temi del dialogo sociale e della salute e sicurezza sul lavoro, con finanziamenti della programmazione europea.

## La rete IAL nella Formazione Continua

Nell'ambito dei Fondi Interprofessionali IAL ha sviluppato un know how specialistico per rispondere al fabbisogno di innovazione organizzativa, tecnologica, di prodotto e di processo delle imprese, specie nei settori agroalimentare e meccanica.



Gli allievi della Scuola Alberghiera di IAL FVG lo scorso 19 novembre presso la Prefettura di Trieste, dove hanno preparato e servito il pranzo per il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

**ial**  
UNICI COME TE



In ognuna di queste sperimentazioni, in ognuna di queste traiettorie di azione, la formazione si è confermata il perno attorno a cui costruire interventi coerenti ed efficaci per lo sviluppo e la qualificazione di vecchie e nuove professionalità e per la competitività delle imprese, in una dimensione sostenibile ed inclusiva.

"Il futuro delle persone e delle imprese si giocherà sempre più sulla capacità di tenere assieme innovazione tecnologica e competenze, crescita economica e qualità del lavoro. Dinanzi alle grandi trasformazioni del lavoro, alla pervasiva digitalizzazione dei sistemi produttivi, all'acuirsi di forme di marginalità sociale, formazione e competenze costituiscono il vero antidoto al rischio di esclusione e spiazzamento lavorativo che riguarda ampie fasce di lavoratori, giovani e non, del nostro paese". Una consapevolezza quella di Stefano Mastrovincenzo, Amministratore Unico di IAL Nazionale che, oggi come sessant'anni fa, accompagna ed ispira l'azione di IAL e si connette ad una idea di lavoro come leva di cittadinanza, partecipazione e giustizia sociale.

[www.ialnazionale.it](http://www.ialnazionale.it)



Evento "NOI IAL" con la Segretaria Generale della CISL, Annamaria Furlan e l'Amministratore Unico di IAL Nazionale, Stefano Mastrovincenzo. Roma, 27 giugno 2019